

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

GIRO 2004

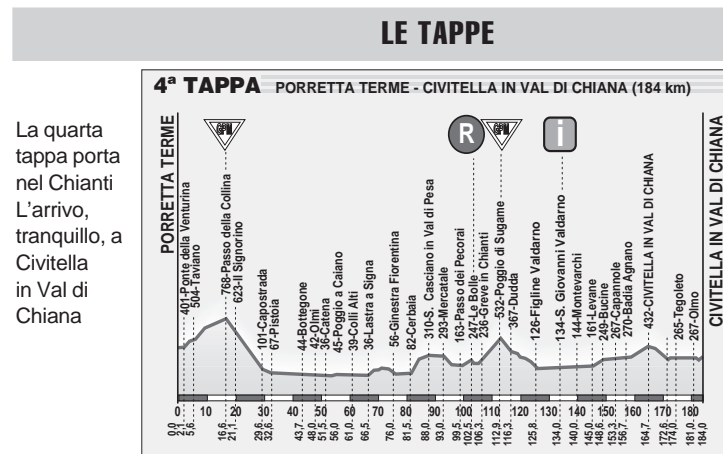


CORNO ALLE SCALE (Bologna) L'allievo supera il maestro, ma poi il maestro si beve l'allievo. E se non basta, glielo spiega anche che per ora non ce n'è: «Damiano avrà bellissimi anni davanti». Vince per lo sponsor che ha la fabbrica un pugno di tornanti sotto e ha «reso possibile tutto questo», come direbbe Paolo Bonolis. Vince per appoggiare il suo cappello sul Giro, meglio mettere subito le cose in chiaro, visto che la muta anarchica di gregari in cerca di fama e mezzi campiona da rilanciare scalpitando e sgomitando alle calcagna. Ma Gilberto Simoni vince soprattutto per far capire a Damiano Cunego che sarà pure bravo e pieno di talento, ma deve stare ancora zitto e buono («Un giorno gli insegnerò come vincere un Giro d'Italia», dirà poi il capitano). Così il vincitore uscente piazza uno strappo alle soglie della salita che vale una tappa intera, tre chilometri dopo 189 di inutili pedalate, e agguanta il ragazzino di Verona per fargli capire che è ancora lui che comanda in casa Saeco, e più in generale in questa carovana che si è arrampicata sull'appennino emiliano trovando tutti gli ingredienti alpini, evviva. Ossia neve, folla («bello tanta gente di martedì nonostante la scuola e il lavoro»: forse il Gibo ha dimenticato l'andazzo a cassaintegrazione e part time) e una montagna che poco lontano da qui ha buttato nel mondo uomini molto diversi fra loro. Come Alberto Tomba che non solo qui è ancora dappertutto, come Enzo Biagi che invece ormai bisogna cercarlo nei sottoscala e in altri anfratti della clandestinità. Certo non è il caso del dottor Lucio Barani, impavido sindaco di Aulla, Massa Carrara, che da tempo lotta contro le ingiustizie ed è impegnato a rendere onore ai martiri dimenticati dei nostri tempi. Dopo aver dichiarato con orgoglio il suo comune «dedipietrizzato» ed aver dedicato una piazza alle «vittime di Tangentopoli», oltre che un monumento a Bettino Craxi, ieri ha chiuso il cerchio della sua encomiabile battaglia di legalità scoprendo un cippo di marmo bianco a Marco Pantani, «vittima della giustizia sportiva».

Oplà, ecco fatto: così imparano quei cattivoni di magistrati e di inquirenti. La smetteranno prima o poi di rompere le scatole alla gente che si guadagna il pane onestamente, pedalando o smistando mazzette poco importa. «Non c'è neve senza Pantani» hanno invece scritto quasi, su un lenzuolo bianco appeso ad una roccia. Un po' di poesia non guasta, in un Barnum che dà la linea allo sponsor, caccasse il mondo. Cinque ore e tre quarti, dalla Lunigiana all'appennino bolognese, dalle stragi toscane a Marzabotto non lontano da qui in un immaginario filo di sangue e della memoria, passando per

ORDINE D'ARRIVO	
Gilberto SIMONI (Ita)	5h46'09"
Damiano CUNEGO (Ita)	a 15"
Franco PELLIZOTTI (Ita)	a 16"
Giuliano FIGUERAS (Ita)	s.t.
Yaroslav POPOVYCH (Ucr)	s.t.
Eddy MAZZOLENI (Ita)	a 32"
Gerhard TRAMPUSCH (Aut)	s.t.
Stefano GARZELLI (Ita)	a 34"
Dario david CIONI (Ita)	s.t.
Andrea Noè (Ita)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE	
Gilberto SIMONI (Ita)	14h13'58"
Damiano CUNEGO (Ita)	a 13"
Yaroslav POPOVYCH (Ucr)	a 21"
Franco PELLIZOTTI (Ita)	a 29"
Gerhard TRAMPUSCH (Aut)	a 41"
Giuliano FIGUERAS (Ita)	a 45"
Dario david CIONI (Ita)	a 52"
Serguei HONCHAR (Ukr)	a 58"
Stefano GARZELLI (Ita)	a 1'05"
Eddy MAZZOLENI (Ita)	a 1'06"



Tutti in riga, scatta Simoni

Corno alle Scale, Cunego in fuga ma il capitano lo supera ed è in rosa

Gibo: «Monti e neve, come a casa mia»

CORNO ALLE SCALE (Bologna) «Mi sembrava di vincere in casa» ha detto la nuova maglia rosa Gilberto Simoni. La neve, le montagne, la salita e soprattutto la folla, con i suoi urli e le sue stranezze, elementi naturali per il trentino colorato Saeco e ben noti a chiunque si sia imbattuto nella zona di Palù di Giovo. Tra boschi e tornanti, ci sono già ali di folla che tentano di ingannare il tempo allestendo tavolini per una briscola, travestendosi con grandi cappelli con le corna, o scrivendo nell'erba «Abbasso il doping, viva il lambrusco». E a proposito della bicicletta rubata a Petacchi, è già stato chiamato un probabile indagato. «Ma non sono stato io - ha detto - ho messo la testa a posto». Si tratta di Paolo Belli, un tempo anima della band «Ladri di Biciclette» che con fare sospettoso si aggirava nei pressi del quartiere tappa. «Se dovessi rubare una bici prenderei quella di Rebellin: è piccolo come me, sennò dovrei sedermi sulla canna invece che sulla sella». Ma tornando alla serietà, il commento che più rispecchia la salita di Corno alle Scale è quello dell'iridato Astarloa: «È stata dura ma bella. Si è fatta selezione e si è visto chi sarà protagonista».

Laura Guerra



una teoria di paesi che ancora mostrano chiese coi mattoni a vista, trattorie da svernarsi pomeriggi interi e sezioni con bandiere rosse e la dedica ad «Antonio Gramsci». O cataste di legna tagliata e impilata con cura, pronta per il camino, allineata accanto ad uffici di comunità montane e sezioni sindacali con l'insegna dipinta su legno. La carovana piomba con ritardato addosso a questa specie di Via Pal dell'anima, snodata tra boschi di faggi e castagni, tra ruscelli e sentieri arrampicati. Cinque ore e tre quarti di corsa per vedere Simoni alzarsi sui pedali e sorridere, indicando se stesso con le dita come ormai vuole la moda del vincitore. Per 160 chilometri, prima, una giornata di gloria per Mazzoleni Renzo, anni 27, bergamasco, fratello del più noto Eddy. È scappato via a Gragnola e ha anche toccato 16' di vantaggio sul gruppo, lo hanno ripreso alle porte di Porretta che aveva la lingua di fuori e imprecava da dieci minuti contro i colleghi che continuavano a farlo sudare la davanti, senza riprenderlo. Poi i diavoli rossi della Saeco hanno preso in mano le operazioni e hanno pilotato la tappa fino allo striscione. Sulla rampa del Corno alle Scale è schizzato via Cunego, la gioventù ha le sue ragioni che la ragione non conosce, poco dopo Simoni lo ha ripreso e messo dietro senza nemmeno voltarsi. Lo ha fatto dopo, ripetutamente, ormai solo davanti al traguardo: «Avevo 200 battiti al minuto, cercavo di rifari, era troppo anche per me». Nella giornata del caffè, zucchero per Popovych, Figueras e Pellizzotti, tutti davanti alla fine. Si pianta Garzelli, lo sfidante, che promette riscossa sul Montevergine, cioè alla settima tappa: e meno male che il varesino ha fatto una preparazione ad hoc per mordere e fuggire subito, ipse dixit a Genova. Non dite a Simoni che il Giro è già finito, perché comincia a scherarsi con la sua ruvida modestia da montanaro. Potete invece dirgli che questo suo allungo è una prova di forza ad uso interno. Una dimostrazione che la gerarchia non logora chi la fa. «Penso di sì, penso si possa dire così. Ho fatto quello che mi riesce meglio, andare forte in salita, ma non è che abbiamo fatto tirare Cunego. Lo abbiamo lasciato tranquillo, poi quando ho visto che non riusciva a staccarsi e che invece Popovych gli stava attaccato dietro, ho deciso di scattare». Dai e dai, insomma, il Gibo da Palù si è detto: ci penso io, arriva il mattatore. E arriva una maglia rosa che logora chi non ce l'ha, liberamente tratto dal Simoni-pensiero: «Certo non mi aspettavo di prenderla così presto e nemmeno di fare vittoria e maglia rosa insieme, ma a me questa situazione da primo in classifica mi ha sempre dato molte energie. Forse la condizione non è eccellente come in passato, ho meno resistenza, ma certo più forza». Guarda i muscoli del capitano, e la maglia ciclamino di Cunego.

GRANDISSIMA PROMOZIONE!

Arredamento completo €1.945,00

L. 3.766.000

Cucina JENNY cm. 250
completa di elettrodomestici
€780,00*
L. 1.510.000

Salotto ESTASY
Divano 3 posti+Divano 2 posti
€350,00*
L. 677.000

Soggiorno PRAGA
€345,00*
L. 668.000

Camera PATTY
€470,00*
L. 910.000

IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

COMPASS
CREDITO AL CONSUMO

Operazione PAGAMENTO COMODO

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

PROSSIME APERTURE: Grosseto - Scarlino (Gr) - Castellina Scalo (Si)

FIGLINE VAL.NO (FI) Via Petrarca, 89 Tel. 055 9544164	TORRITA DI SIENA (SI) Via P. del Cardia, 65 Tel. 0577 685170	CALENZANO (FI) Via V. Emanuele, 44 Tel. 055 8874045	ACQUIAPENDENTE (VT) Zona Ind. Loc. Campomorino Tel. 335 6071798	CRESPINA (PI) Via Lavoria, 9/11 Tel. 050 643521	MONSUMMANO T. (PT) Via Risorgimento, 474 Tel. 0572 520112	AREZZO - Loc. Pratacci Via Edison, 42 Tel. 0575 381325
--	---	--	--	--	--	---

* TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA
PRONTA CONSEGNA